

# "Languages meet Sport"

Un piccolo torneo giovanile ed amichevole, ma pieno di significati. E' il Torneo "Challenge for Inclusion", che ha fatto giocare insieme ai giovani della Triestina Calcio, due squadre un po' "speciali" come Inter Campus Sarajevo e il Vuk S. Karadzic, rappresentativa della comunità serba di Trieste. Le partite si sono tenute al Pala Chiarbola, messo a disposizione dal Comune di Trieste, ed è stato il momento finale del progetto "Languages meet Sport" (L&S), ideato ed organizzato da Ariella Cuk, che per tre giorni ha fatto diventare la nostra città la capitale europea dell'incontro tra le lingue e le culture attraverso lo sport.

"Challenge for Inclusion" è soprattutto un progetto solidale con Inter Campus Sarajevo, che fa giocare insieme e con la stessa maglia -in una città che non ha dimenticato le conseguenze della guerra civile jugoslava- giovani serbi, croati e mussulmani. Ma è particolarmente significativo, che a pochi giorni dalla non-partita di Genova, sospesa a causa delle violenze degli ultras serbi, a Trieste si incontrino in un torneo amichevole giovani appartenenti alla comunità serba della nostra città, con i giovani di Sarajevo e i giovani rossoalabardati. "Lo sport e il calcio -ha detto Pedrag Pasic, ex capitano della nazionale jugoslava e ora tecnico di Inter Campus Sarajevo- cercano di unire ciò che la crudeltà e la stupidità della guerra ha diviso, puntando soprattutto sui giovani, che devono costruire il nostro futuro". Della stessa idea il tecnico del Vuk S. Karadzic di Trieste, Pedrag Joukovic, che con la presenza della sua squadra "vuole dimostrare, in questo momento per noi così difficile, che i serbi non sono quelli che si sono visti in televisione, ma sono partecipi di questo torneo che valorizza l'amicizia e l'inclusione tra i giovani".

CITY SPORT 18.10.2010